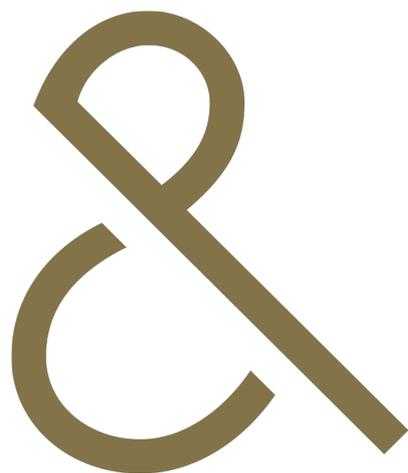


L'ITALIA E IL COVID-19

Settimana 18

10 luglio 2020



L'ITALIA E IL COVID-19

Settimana 18

10 luglio

STATO DI EMERGENZA: ARRIVA LA PROROGA LE MISURE ANTI-COVID VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE



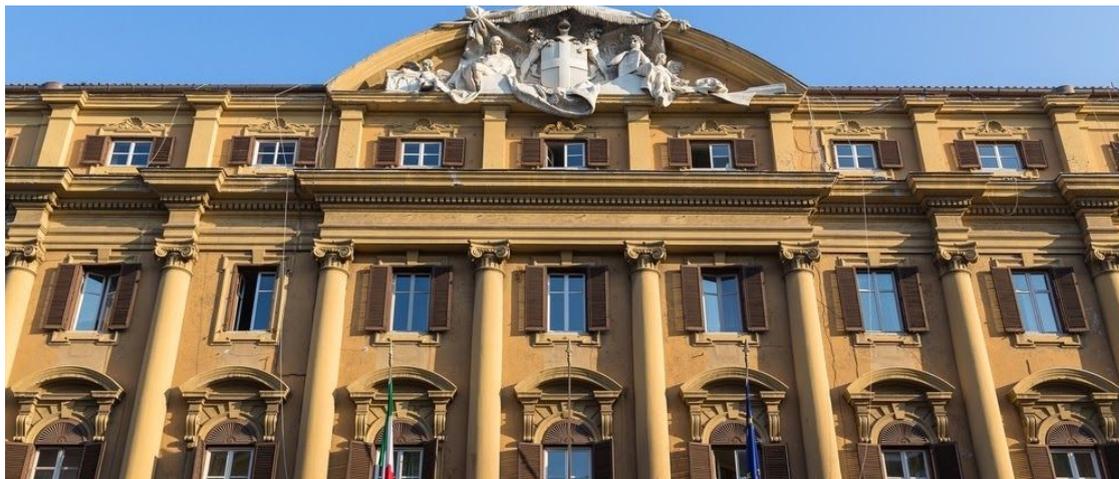
I numeri del contagio dell'ultima settimana, stabili ma non più in calo, spingono il Governo ad allungare il periodo di allerta per il Covid. Intanto, la maggioranza discute sui casi Mes e Autostrade

“Ragionevolmente ci sono le condizioni per proseguire lo stato di emergenza per il Coronavirus dopo il 31 luglio”. Queste le parole del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte rilasciate oggi alla prova generale del MOSE di Venezia. Diventa sempre più probabile, dunque, che lo stato di emergenza contro il Coronavirus dichiarato a gennaio possa essere prolungato almeno fino alla fine dell'anno in corso, ovvero fino al 31 dicembre del 2020.

Cosa vuol dire questo per la politica e per le politiche del Governo? Rimane innanzitutto alla Presidenza del Consiglio il potere di decretare d'urgenza come fatto durante i primi mesi della crisi sanitaria. Rimangono poi valide le misure di sicurezza generali varate in queste settimane, così come gli incentivi a favorire lo smart working. Diverse voci parlamentari, anche di maggioranza, chiedono comunque a Conte di venire a riferire in Aula prima di qualsiasi proroga.

Il Consiglio dei Ministri, intanto, prosegue con le sue intenzioni di riforma. Durante la settimana è stato varato, salvo intese, il DI Semplificazioni, e i Ministri hanno approvato il Piano Nazionale di Riforma, di cui si parla più approfonditamente nelle pagine seguenti. A Conte il compito di dividersi tra lo sforzo diplomatico in Europa, molto deciso a promuovere il Recovery Fund, e la mediazione tra le anime della maggioranza che ne sostengono l'azione.

FOCUS: PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020



Il punto sui decreti-legge per l'emergenza

Decreto Rilancio. L'8 luglio scorso, alla Camera dei Deputati è stata votata la fiducia con 278 voti favorevoli, 187 contrari e un'astensione. Il provvedimento è passato ora alla 5° Commissione Bilancio al Senato ed è atteso in aula martedì 14 luglio.

Decreto Semplificazioni. Il dl Semplificazioni sistema Italia è stato approvato il 7 luglio dal Consiglio dei Ministri con la formula "salvo intese", al momento il Governo sta

Scostamento di Bilancio. Durante la conferenza stampa del 7 luglio per la presentazione del decreto Semplificazioni, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha confermato che ci sarà un nuovo scostamento del bilancio di 20 miliardi di euro, previsto entro fine luglio. Il voto in Parlamento per l'autorizzazione, ad oggi, è fissato per il 20 luglio.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze presenta il PNR

Negli ultimi mesi, il Governo è intervenuto con misure di ampia portata per contrastare gli effetti economici dell'epidemia da COVID-19. L'Italia tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio, senza contare le altre misure adottate per la tutela della salute, dei redditi e del tessuto imprenditoriale, è stata tra i primi paesi a fronteggiare l'emergenza Covid, fungendo da modello per gli altri Stati europei con l'inasprirsi della pandemia.

Il 9 luglio il Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, ha dato seguito all'azione compiuta negli ultimi mesi illustrando in Consiglio dei Ministri lo schema del Programma Nazionale di Riforma 2020 (PNR). Il piano indica le politiche che il Governo intende adottare nel triennio 2021-23 per l'innovazione, la sostenibilità, il rilancio della crescita, l'inclusione sociale e la coesione territoriale. Il Programma si adatta al nuovo scenario determinato dalla pandemia di Covid-19.

Il documento traccia le linee essenziali del Recovery Plan che il Governo metterà a punto dopo l'adozione del "Next Generation EU", lo Strumento Europeo per la Ripresa della Commissione Europea che delinea un massiccio piano che punta a massimizzare il potenziale del bilancio dell'UE per contribuire a lenire i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus, proteggere l'occupazione, creare posti di lavoro e rilanciare la ripresa dell'Unione e degli stati membri.

Il PNR è strutturato intorno a tre linee strategiche: la modernizzazione del Paese; la transizione ecologica; l'inclusione sociale, di genere e territoriale. Per perseguire tali obiettivi, il Governo per il prossimo triennio adopererà, fra gli altri, i seguenti strumenti:

- **Il rilancio degli investimenti pubblici.** Il piano prefigura un aumento degli investimenti pubblici per raggiungere e mantenere nel tempo la soglia del 3% del PIL. Fra le principali aree di intervento: lo sviluppo delle reti di telecomunicazione e di trasporto, la green economy, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dell'istruzione;
- **L'aumento delle spese per l'istruzione, la ricerca e lo sviluppo.** Il Governo ambisce ad attuare un aumento degli investimenti nel settore dello 0,4% di PIL nei prossimi tre anni;
- **Il rilancio degli investimenti privati.** Il piano individua negli investimenti privati uno dei principali mezzi per promuovere l'innovazione, aumentare gli investimenti nell'economia reale e favorire la crescita dimensionale. Oltre a ciò, il piano prevede un'opera di incentivazione al trasferimento o alla riorganizzazione in Italia di attività svolte all'estero;
- **Altri interventi per il rilancio di importanti filiere e settori produttivi.** Individuati dal governo principalmente: nel settore sanitario, nell'automotive, nel turismo, nell'edilizia, nella produzione di energia, e nella siderurgia.

Il Programma prevede anche un'altra serie di riforme che non agiranno direttamente sull'economia. Esse mireranno a tuttavia a rafforzare la competitività, andando a incidere su campi come la giustizia, il sistema dell'educazione, il divario fra le qualifiche richieste dalle aziende e quelle disponibili e una riforma tributaria, che spinga le imprese a investire nel Paese (creando reddito e occupazione) e che riduca le aliquote effettive sui redditi da lavoro.

LO SCENARIO POLITICO



Giuseppe Conte diviso, tra la battaglia in Europa e la mediazione in Italia

Recovery Fund: il tour europeo del Presidente del Consiglio. Nel corso della settimana, Giuseppe Conte è stato in visita dal Primo Ministro del Portogallo, il socialista Antonio Costa, e subito dopo a Madrid, dove ha potuto valutare le strategie comuni con l'omologo Pedro Sanchez, un altro socialista. I due incontri sono serviti a rinsaldare la coalizione di Paesi del Sud Europa. L'approccio deciso di Conte sarà portato avanti durante il weekend nell'incontro con il Primo Ministro olandese Mark Rutte, che sarà seguito da quello con la Presidente di turno del Consiglio Europeo Angela Merkel e forse da un confronto con il Presidente della Repubblica Francese Emmanuel Macron, con l'obiettivo di convincere sia gli Stati "frugali" sia i big (Germania e Francia) della necessità di portare avanti una visione "aperta" e solidale del Recovery Fund, senza particolari condizionalità, obiettivo che sarà tuttavia molto difficile da raggiungere per via dei veti incrociati tra le diverse fazioni nelle istituzioni continentali.

Governo: le tensioni da gestire e placare, dal MES ad Autostrade. Se in Europa il Premier può permettersi di portare avanti una posizione chiara, è in patria che deve invece gestire le diverse tensioni tra Partito Democratico e Movimento 5 Stelle. I due maggiori partiti della maggioranza, infatti, discordano sia sul ricorso ai fondi messi a disposizione dal Meccanismo Europeo di Stabilità, sia su temi come la legge elettorale o il possibile ingresso di Forza Italia a sostegno (esterno) di Conte. Sarà inoltre fondamentale monitorare l'evoluzione del dossier Autostrade, a cui in questa settimana è stato da una parte affidata dal MIT la gestione temporanea del nuovo Ponte Morandi, dall'altra parte confermata dalla Consulta la legittima estromissione dalla ricostruzione dello stesso ponte. Continuano inoltre trattative e schermaglie sulle elezioni amministrative: mentre il centrodestra marcia unito in tutte le competizioni, Pd e M5S non riescono a trovare la quadra nelle Regioni decisive, nonostante gli appelli da parte di esponenti dem come il Ministro della Cultura Dario Franceschini.

COSA PENSANO GLI ITALIANI .

La maggioranza degli italiani contrari al MES. Secondo il sondaggio di [Termometro Politico](#) del 3 luglio, la maggioranza degli italiani ritiene che non dovremmo richiedere i fondi del MES per la sanità: in particolare il 28% li ritiene un prestito inaccettabile perché abbiamo bisogno di risorse a fondo perduto, mentre il 26% lo ritiene una sottrazione di sovranità. Poco più del 40% sarebbe invece favorevole al loro utilizzo: il 30% lo valuta positivamente perché non ha condizionalità mentre il 14% lo ritiene utile ma vorrebbe che la concessione dei fondi del Recovery Fund non dipendesse dall'adozione del MES.

Per la maggioranza degli italiani il governo durerà altri due o tre anni. Secondo un sondaggio dell'[Istituto Ixè](#) del 7 luglio, per il 36% degli italiani il Governo attuale durerà fino alla fine della legislatura (2023), mentre per il 23% durerà almeno fino all'elezione del successore di Mattarella nel 2022. Solo per una minoranza di italiani il Governo avrà vita breve: secondo il 14%, durerà fino alla fine dell'emergenza Covid, mentre per il 13% durerà ancora pochi mesi.

Lega sempre al primo posto, Pd stabile al secondo. Secondo il sondaggio di [SWG](#) del 6 luglio, i consensi per i primi quattro partiti rimangono stabili: la Lega si conferma prima col 27%, il PD secondo col 20%, M5S terzo col 16% e FdI quarto col 14%. Con l'attuale legge elettorale entrerebbero sicuramente in Parlamento anche Forza Italia (5,9%), Sinistra Italiana/MDP (3,8%) e Azione (3,2%). Poco sotto la soglia di sbarramento Italia Viva al 2,9%

Per la maggioranza degli italiani questa crisi è peggio di quella del 2008 e durerà almeno 3 anni. Secondo il sondaggio di [Noto](#) uscito il 7 luglio il 71% degli italiani ritiene l'attuale crisi peggiore della crisi finanziaria del 2008, il 79% più grave della crisi finanziaria dei primi anni 90 e il 64% peggiore della crisi petrolifera anni 70. Il 55% degli italiani crede inoltre che la crisi Covid durerà 3 anni. Il rimanente 45% di intervistati crede invece che durerà 5 anni, (10%), più di 5 anni (7%), 4 anni (15%), 2 anni (8%) e 1 anno (5%).

Il superbonus per l'efficientamento energetico è la misura economica che potrebbe coinvolgere più italiani. Secondo il sondaggio di [SWG](#) uscito il 7 luglio, tra le misure di cui gli italiani hanno usufruito o potrebbero usufruire, il 37% degli intervistati ha scelto il superbonus al 110%. Le risposte "bonus per l'acquisto di biciclette e monopattini" e "bonus vacanze" sono state date entrambe dal 25% degli intervistati, la CIG dal 24%.

Per più di metà italiani c'è un problema relativo al razzismo in Italia. Secondo il sondaggio [Demos&PI](#) del 6 luglio il 60% degli italiani ritiene che ci sia un problema di razzismo in Italia: in particolare il 28% degli intervistati è molto d'accordo con la frase "in Italia c'è un problema di razzismo", il 32% abbastanza. Inoltre il 65% degli intervistati, pur non avendo partecipato alle manifestazioni contro il razzismo di queste settimane, è d'accordo con i motivi che hanno portato in piazza migliaia di persone. Il 35% invece non è d'accordo.

SUI MEDIA: A SETTEMBRE IN CLASSE E IN UFFICIO IN SICUREZZA



Scuola e Università: ci si prepara al rientro in aula. “A settembre si torna a scuola in presenza e in sicurezza” queste le parole della Ministra dell’Istruzione Lucia Azzolina in merito alla certa ripresa della didattica in classe. Finestre aperte anche d’inverno, sensi unici nei corridoi, moduli orari di 40 minuti, didattica a piccoli gruppi con una maggiore attenzione ai cicli superiori. Sono alcune delle proposte che arrivano dal [manuale operativo](#), diffuso il 7 luglio, con suggerimenti e soluzioni pratiche che possono essere utilizzati in massima libertà e autonomia dai dirigenti scolastici e dagli enti locali per il riavvio dell’anno scolastico.

Una delle scommesse sarà coinvolgere attivamente i ragazzi delle scuole secondarie, che eventualmente potranno contare anche sulla didattica a distanza, tramite attività alternative da aggiungere al programma di studio, come la lettura dei quotidiani in classe e attività di impresa simulata. [The Chronicle of Higher Education](#) condivide qualche consiglio su come ottenere l’interesse di una classe ibrida, magari in versione “phygital” (modalità sempre più apprezzata anche nell’organizzazione di eventi), ovvero con partecipanti un po’ in presenza e un po’ da remoto.

USA: in caso di didattica 100% online, gli studenti stranieri dovranno rimpatriare. Anche negli Stati Uniti le università si stanno organizzando per il ritorno e soprattutto per gestire il tema degli studenti internazionali. Qualora gli atenei dovessero optare per le lezioni online, agli studenti stranieri potrebbe essere revocato il visto [come annunciato dall’ICE \(Immigration & Custom Enforcement\) e riportato dalla CNN](#). Per esempio, Harvard ha già comunicato di scegliere la didattica da remoto, d’altro canto [l’Università di Yale offrirà test per il coronavirus a tutti gli studenti del campus, docenti e personale](#), al fine di tornare in aula.

New normal: Paese che vai “social distance” che trovi. La fase del “new normal” ci ha abituato a mantenere una distanza fisica maggiore rispetto alle nostre abitudini. Già in tempi non interessati dalla pandemia, la gestione della prossemica variava a seconda della relazione con il nostro interlocutore e a seconda dell’area geografica. Ma adesso, con il coronavirus ancora tra noi, che distanza è stata consigliata per rimanere in sicurezza nei diversi Paesi? [Reuters propone una grafica](#) per evidenziare come ci distanziavamo pre-Covid e come ci distanziamo ora, nelle diverse parti del mondo.

La reputation aziendale passa anche dalla sicurezza dei collaboratori. Settembre si avvicina e oltre agli studenti anche molti dei lavoratori attualmente in smartworking potrebbero tornare alla base. Per farlo senza ripercussioni, occorre organizzare tutto in sicurezza e comunicarlo con chiarezza alla propria forza lavoro, come già hanno fatto o stanno facendo le molte imprese rientrate in sede. Finora, i datori di lavoro che hanno gestito con responsabilità questa fase delicata sono stati apprezzati al pari di chi ha supportato le istituzioni e gli enti pubblici nella gestione dell'emergenza sanitaria con donazioni o mettendo a disposizione della collettività le proprie competenze. Al contrario, le imprese che hanno messo il profitto davanti al benessere dei propri collaboratori hanno subito duri contraccolpi da parte dell’opinione pubblica (il che può significare una perdita del business) ma anche disaffezione da parte delle risorse interne. La Professoressa di Leadership e Management alla Business School di Harvard, Amy C. Edmondson, spiega il fenomeno della [“Psychological Safety”](#) sul [Financial Times](#), ossia l’unitarietà e la pronta risposta della forza lavoro, in caso di crisi, se guidata da una leadership presente e affidabile.

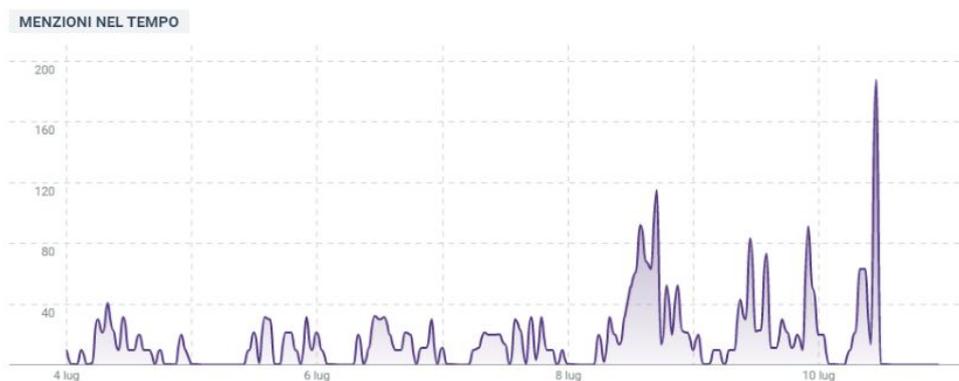
COSA SUCCEDDE SULLA RETE



#Coronavirus: i trend online della settimana

Rimane costante il volume dei contenuti in rete relativi all'hashtag #covid19: questa settimana sono stati prodotti online circa **3 milioni di contenuti** per un totale di **970 miliardi di visualizzazioni**. Ma di cosa si è parlato in rete?

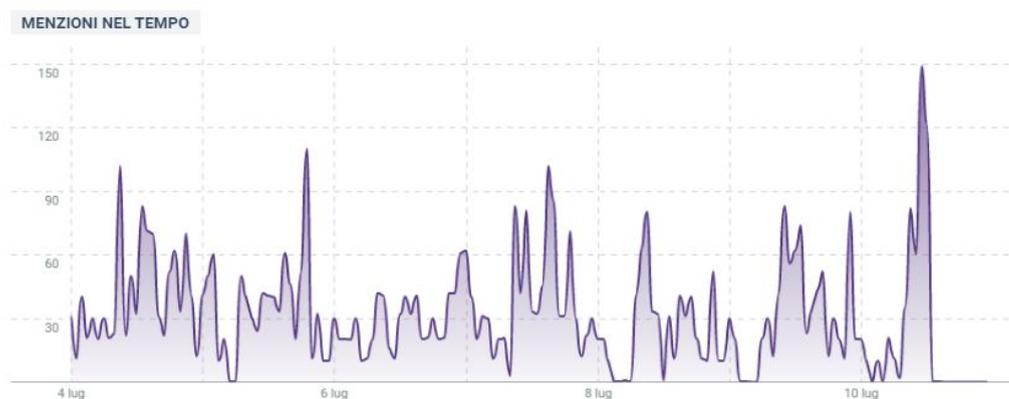
- **#RecoveryFund - Italia, Portogallo e Spagna unite in Europa.** Dopo la conferenza stampa del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte con il Premier portoghese Antonio Costa, l'08 luglio è la volta della Spagna e del bilaterale con il capo del governo spagnolo Pedro Sanchez. In entrambe le tappe sul tavolo del bilaterale c'è stato il negoziato per il Recovery Fund, sul quale c'è il pieno asse tra Italia, Spagna e Portogallo per una risposta europea rapida, che porti a un accordo entro il mese di luglio.



- **#TikTokdown - L'app musicale del momento smette di funzionare in diverse parti del mondo, Italia inclusa.** Nella giornata di giovedì 09 luglio, gli utenti hanno iniziato a segnalare sui social il malfunzionamento dell'app che ha smesso di mostrare like e visualizzazioni dei video. Su Twitter l'hashtag #TikTokdown diventa subito di in tendenza.



- **#Venezia - Prova generale del Mose alla presenza del Presidente del Consiglio Conte.** Per verificare il funzionamento dell'opera, nella giornata di venerdì 10 luglio sono state alzate tutte le paratoie. Alla prova hanno assistito anche i ministri per le Infrastrutture De Micheli e dell'Interno Lamorgese, oltre al presidente del Veneto Luca Zaia, al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e alla commissaria Elisabetta Spitz.



Verso un'informazione sempre più digitale

La pandemia globale ha delle conseguenze economiche, politiche e sociali che stanno accelerando una trasformazione già avviata nel mondo dell'informazione globale, che viaggia sempre di più verso la digitalizzazione. In un [recente studio](#) il Reuters Institute, l'Università di Oxford e YouGov hanno esaminato le modalità di fruizione delle notizie durante l'emergenza sanitaria in 40 paesi. Il questionario ha coinvolto oltre 80 mila persone, con un campionamento rappresentativo per ogni Paese, comprendendo esclusivamente chi fruisce di informazioni online almeno una volta al mese.

L'uso dei media digitali è aumentato in modo sostanziale. WhatsApp ha registrato la crescita maggiore. Considerando 6 Paesi rappresentativi (UK, USA, Germania, Spagna, Argentina, Corea del Sud), il sondaggio rivela che un quarto del campione ha utilizzato WhatsApp per leggere o condividere notizie sul Covid-19, registrando un aumento di 7 punti rispetto a gennaio. Un utente su dieci ha inoltre utilizzato videochat su piattaforme come Zoom, Houseparty e Google Hangouts, molti per la prima volta.

I podcast stanno diventando un canale importante per la fruizione di notizie. Il "Daily" del New York Times attira 2 milioni di ascoltatori al giorno. Nonostante durante il lockdown alcuni ascolti di podcast siano diminuiti, segnalando la presenza di una larga fruizione del pubblico durante i tragitti, l'ascolto si è spostato in casa. I dati mostrano un aumento complessivo dei podcast del 31% in un paniere di 20 Paesi. Gli ascoltatori dei podcast tendono ad essere i giovani, che vi accedono principalmente via mobile.

I social network si stanno spostando verso una fruizione di tipo visuale. Instagram, che ha reso popolare il formato delle stories, raggiunge ora più di un terzo (36%) della popolazione a settimana e due terzi tra i minori di 25 anni (64%). In Italia, il 17% degli intervistati ha dichiarato di informarsi tramite Instagram, registrando un aumento del +4%. Sia Twitter che Youtube stanno sviluppando nuovi format di video brevi, per ampliare il proprio pubblico e coinvolgere nuovi target.

La dipendenza da smartphone continua a crescere. Oltre due terzi (69%) delle persone intervistate usano lo smartphone per le notizie settimanali. Questi dispositivi stanno incoraggiando la crescita di contenuti video più brevi e contenuti audio come i podcast. Coloro che utilizzano lo smartphone come dispositivo principale per le notizie sono molto più propensi a cercare le notizie stesse sui social network.